

Unità 2: Igiene e sicurezza nel settore della ristorazione



SICUREZZA SUL LAVORO

Lezione

05

The image shows a booth for INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) at an exhibition. Large, white, 3D letters spelling 'INAIL' are mounted on a glass wall. Below them, the full name of the institute is printed in a smaller, grey font. A blue speech bubble with a white border is overlaid on the right side of the image, containing text about workplace safety. In the background, a woman in a white shirt and dark pants is visible on the left, and a fire extinguisher is on the right. The booth is lit with modern, recessed lighting.

La salute e la sicurezza sul lavoro sono un tema socialmente molto sentito e oggetto di continua attenzione in ambito istituzionale. L'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) registra ogni anno in Italia centinaia di migliaia di denunce che riguardano gli infortuni sul lavoro. Di questi, più di un migliaio sono mortali.

Sicurezza sul lavoro

Il Decreto Legislativo n. 81/2008 e *s.m.i.*, noto come **Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro** o **TUSL** si occupa di tutelare la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e si applica:

- **alla persona**, considerando ogni aspetto della salute, sicurezza e dignità, ecc.;
- **al lavoro**, in qualunque forma svolto, autonomo, dipendente, interinale, ecc.



Sicurezza sul lavoro

Il **TUSL** definisce il **pericolo** e **rischio** come segue:

- **pericolo**: “proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni [...]”;
- **rischio**: “probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione a un determinato fattore [...]”.



Sicurezza sul lavoro

- Uno dei metodi più diffusi per **valutare il rischio** consiste nel creare una **matrice 4 x 4**, indicando una scala sulle ascisse a 4 valori relativa alla **probabilità (P)** dell'evento e una sulle ordinate sempre a 4 valori relativa alla sua **dannosità (D)**.
- Il rischio correlato **R** si ricava moltiplicando **P** e **D**:

$$R = P \times D$$

	P1	P2	P3	P4
D1				
D2				
D3				
D4				

Sicurezza sul lavoro

$$R = P \times D$$

P1: improbabile

P2: poco probabile

P3: probabile

P4: altamente probabile

D1: danno lieve

D2: danno medio

D3: danno grave

D4: danno gravissimo

	P1	P2	P3	P4
D1				
D2				
D3				
D4				

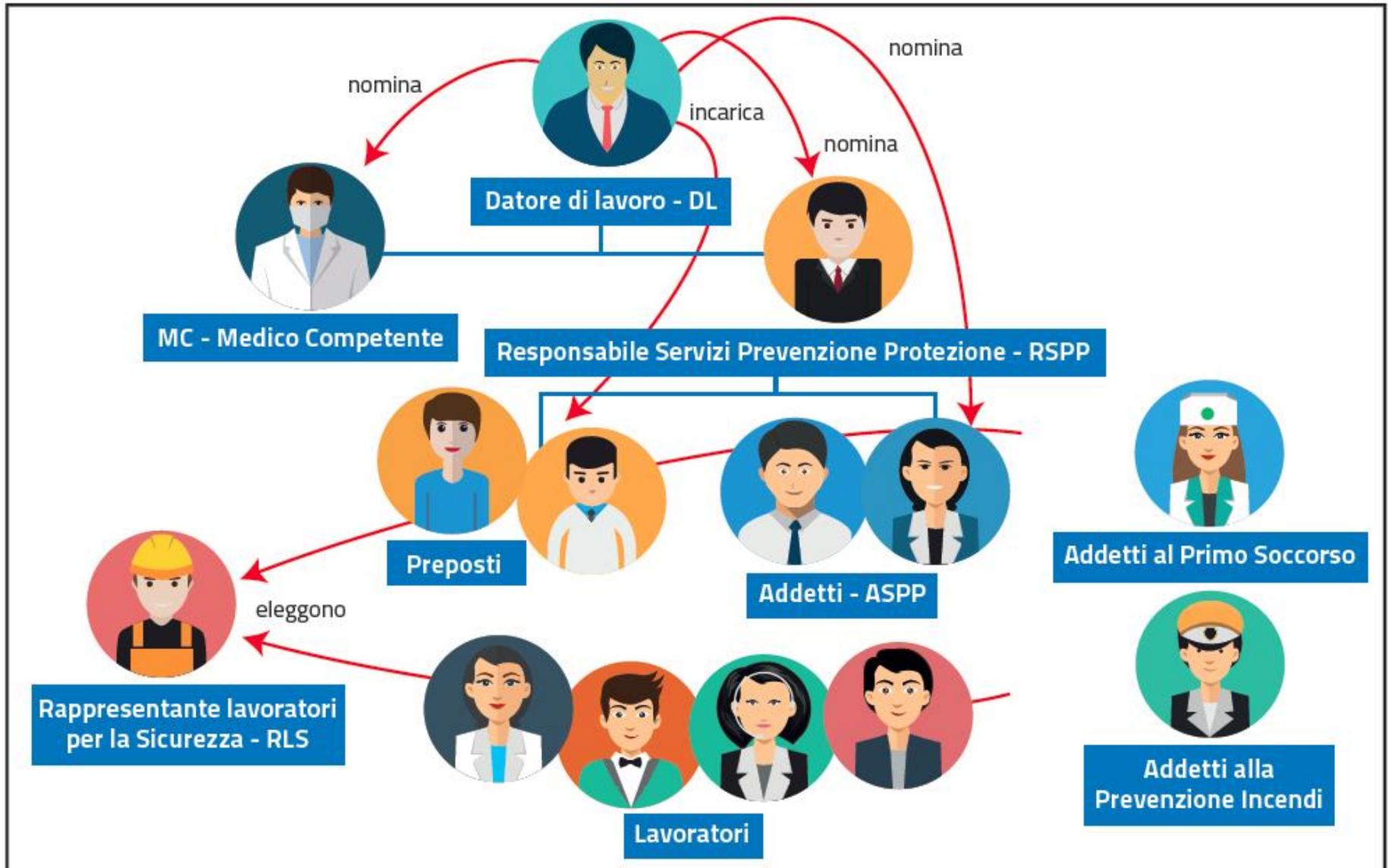
Sicurezza sul lavoro

Secondo il **TUSL**:

- la **prevenzione** è “il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali ...”;
- la **protezione** è “il complesso delle misure finalizzate a limitare le conseguenze dannose di un evento, una volta che questo si è manifestato”.



Le figure coinvolte sulla sicurezza sul lavoro



Le figure coinvolte sulla sicurezza sul lavoro

- Il **Servizio di Prevenzione e Protezione** è costituito da un **gruppo di persone** che deve organizzare il sistema sicurezza all'interno dell'Azienda.
- L'**R.S.P.P.** o (**Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**) costituisce una figura di riferimento per tutti (datore di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori) per la sicurezza.



Organigramma della Sicurezza



Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

- I **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** sono equipaggiamenti in grado di proteggere l'operatore da rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro.
- Includono diversi elementi quali caschi di sicurezza, guanti, occhiali protettivi, abbigliamento ad alta visibilità, ecc.



Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

- I **DPI** sono legati all'attività svolta dal lavoratore e permettono di tutelare lo stesso da molteplici rischi lavorativi.
- Per prevenire la contaminazione da microrganismi, i **DPI** sono per la protezione respiratoria, per la protezione delle mani, per la protezione del corpo e per la protezione del capo.



La segnaletica di sicurezza

I segnali di divieto (colore rosso)

I segnali di divieto vietano un comportamento dal quale potrebbe risultare pericolo. Devono avere:

- forma rotonda,
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi.



Vietato fumare



Vietato fumare o usare fiamme libere



Vietato l'uso dei telefoni cellulari



Non toccare



Non arrampicarsi sugli scaffali



Vietato l'accesso ai non addetti



Dal 14 gennaio 2005 vige il divieto di fumare nei locali pubblici che non hanno attrezzato apposite sale per i fumatori.

I segnali di avvertimento (colore giallo)

I segnali di avvertimento danno più dettagliate informazioni sulla natura del pericolo in prossimità del quale sono affissi. Devono avere:

- forma triangolare;
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero.



Pericolo generico



Pericolo bassa temperatura



Materiale comburente



Materiale infiammabile



Pericolo di ustioni



Tensione elettrica pericolosa



I segnali di prescrizione (colore azzurro)

I segnali di prescrizione obbligano all'uso dei dispositivi di protezione e a tenere un comportamento di sicurezza nelle zone in cui sono affissi. Devono avere:

- forma rotonda;
- pittogramma bianco su fondo azzurro.



Obbligo generico



Guanti di protezione



Obbligo di proteggere gli occhi



Obbligo di indumenti protettivi



Obbligo di lavarsi le mani



Casco di protezione



I segnali di salvataggio (colore verde)

I segnali di salvataggio danno indicazioni sulle operazioni da seguire per il salvataggio. Devono avere:

- forma quadrata o rettangolare;
- pittogramma bianco su fondo verde.



Segnali per le attrezzature antincendio

I segnali per le attrezzature antincendio indicano le attrezzature da utilizzarsi in caso di incendio. Devono avere:

- forma quadrata o rettangolare;
- pittogramma bianco su fondo rosso.



La segnaletica di sicurezza del rischio chimico

Simboli e indicazioni di pericolo stabiliti dalla normativa europea

<p>Esplosivo: una bomba che esplode</p> 	<p>Comburente: una fiamma sopra un cerchio (O)</p> 	<p>Facilmente infiammabile: una fiamma (F)</p> 	<p>Estremamente infiammabile: una fiamma (F+)</p> 	<p>Tossico: un teschio su tibiae incrociate (T)</p> 
<p>Molto tossico: un teschio su tibiae incrociate (T+)</p> 	<p>Nocivo: una croce di Sant'Andrea (Xn)</p> 	<p>Corrosivo: la raffigurazione dell'azione di un acido (C)</p> 	<p>Irritante: una croce di Sant'Andrea (Xi)</p> 	<p>Pericoloso per l'ambiente (N)</p> 



L'Unione europea sta dif-
fondendo dei **nuovi sim-
boli di rischio chimico**,
conformi alla classifica-
zione e alla simbologia
convenzionale dei segnali
di pericolo.

Esempi di pericolo: 1. tos-
sico con effetti immediati,
2. tossico con effetti a
lungo termine, 3. irritante,
4. corrosivo, 5. esplosivo,
6. gas compresso, 7. fac-
ilmente infiammabile, 8.
comburente, 9. pericoloso
per l'ambiente.



Il documento di valutazione dei rischi (DVR)

- Il **D.V.R.** o “**Documento di Valutazione dei Rischi**” costituisce un elaborato che riporta l’analisi dei problemi in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro ed il programma previsto per la risoluzione di tali problemi.
- Si tratta di una “fotografia” dell’Azienda sui problemi della sicurezza.



Il piano di emergenza e evacuazione

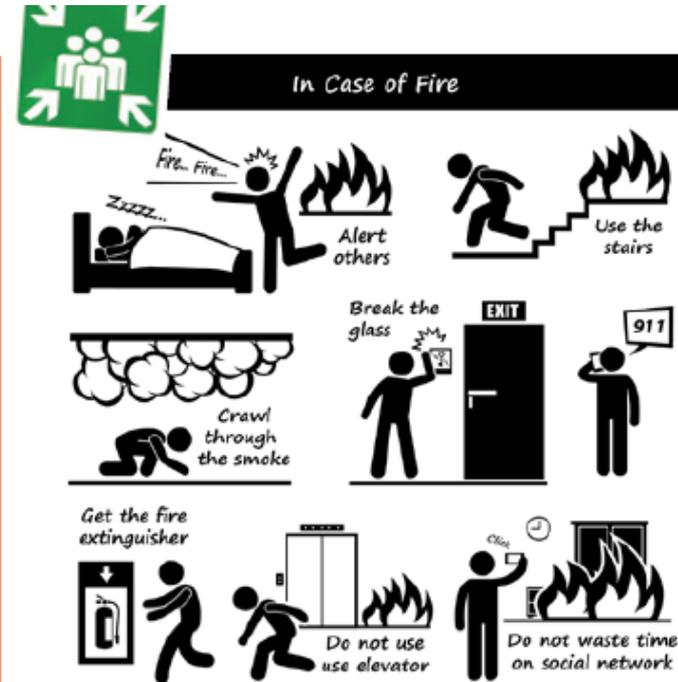
- L'amministrazione deve nominare gli **addetti alla gestione dell'emergenza**. Si tratta di **persone** formate in maniera specifica per essere messe in condizioni di saper **gestire una situazione di emergenza**.
- Ogni lavoratore deve conoscere i nominativi dei propri addetti alla gestione dell'emergenza e rivolgersi a loro in caso di necessità.



Il piano di emergenza e evacuazione

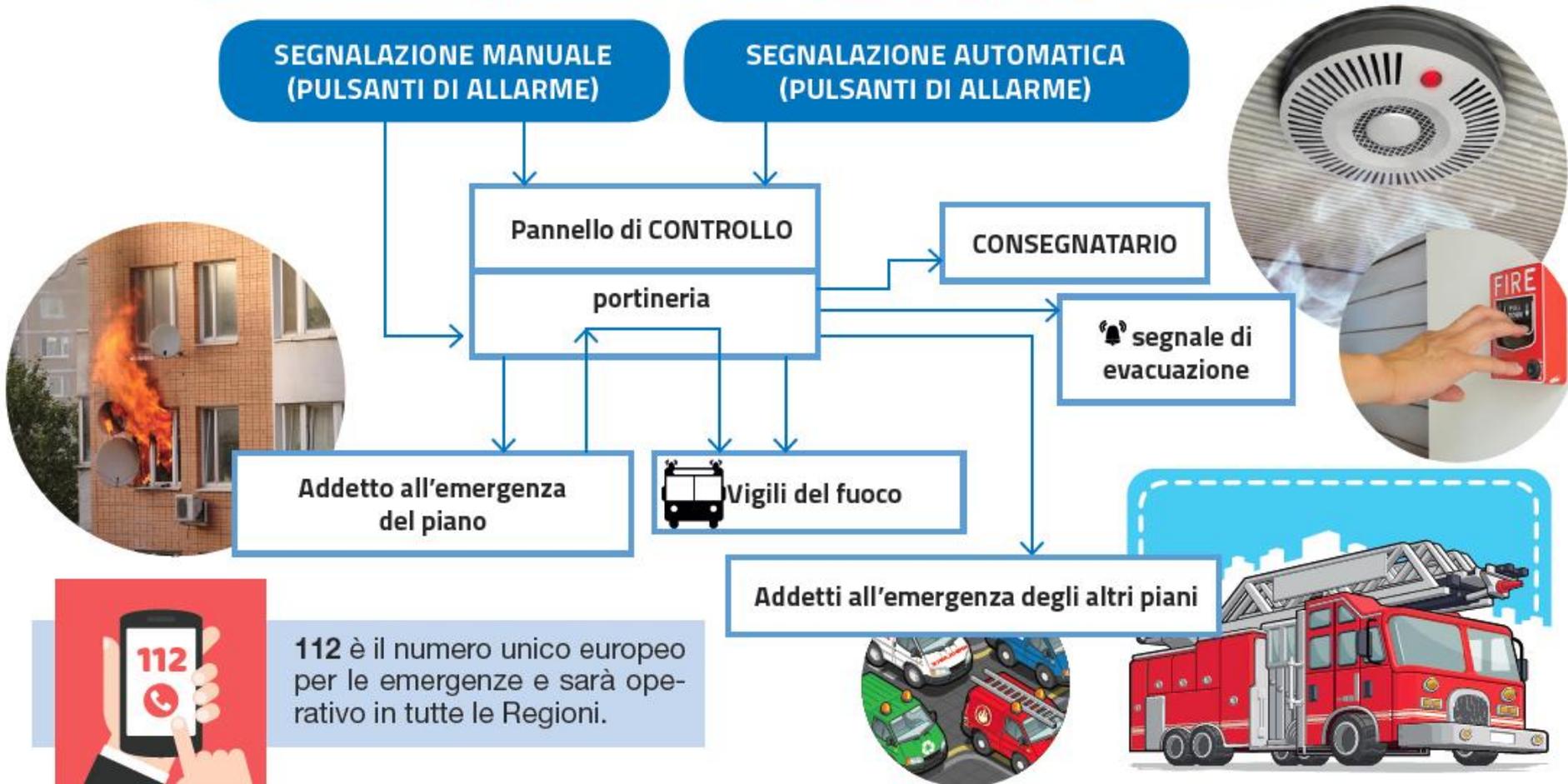
ELENCO DEI LUOGHI SICURI IN RELAZIONE AL TIPO DI EVENTO ACCADUTO

Allagamento	Locali o aree non interessate dall'allagamento di solito posti ai piani alti di un edificio o comunque al di sopra del piano di campagna.
Incendio	Luogo esterno all'edificio ad adeguata distanza dallo stesso. Un compartimento antincendio è una parte dell'edificio all'interno della quale si è al riparo dagli effetti prodotti dall'incendio per un determinato periodo di tempo (30 – 120 minuti).
Esplosione	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento ove non ci siano pericoli di crollo.
Terremoto	Luogo esterno ad adeguata distanza da edifici o strutture che potrebbero cadere (alberi, linee elettriche, ecc.).
Rilascio di sostanze pericolose	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento in cui si è al riparo per la sua tenuta ermetica rispetto alla nube.
Allarme bomba	Luogo esterno ad adeguata distanza dall'edificio o da altre strutture che potrebbero essere interessate dallo scoppio.



Il piano di emergenza e evacuazione

DIAGRAMMA DI FLUSSO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO



Formazione del personale

- L'art. 37 del D. Lgs. 81/08 prevede che il **Datore di lavoro** provveda alla formazione di tutti i suoi lavoratori, secondo i contenuti e la durata previsti dall'*Accordo Stato Regioni* in data 21/12/2011, e successive integrazioni del 7 luglio 2016.



Formazione del personale

- Ogni lavoratore deve essere sottoposto ad una **formazione generale di 4 ore** (per qualsiasi tipo di azienda), alla quale si aggiunge una formazione specifica di durata variabile (da 4 a 12 ore) definita dal settore dell'azienda (**codice ATECO**) e dalla classe di rischio individuato nel **DVR**. Le attività di formazione devono essere ripetute periodicamente.

